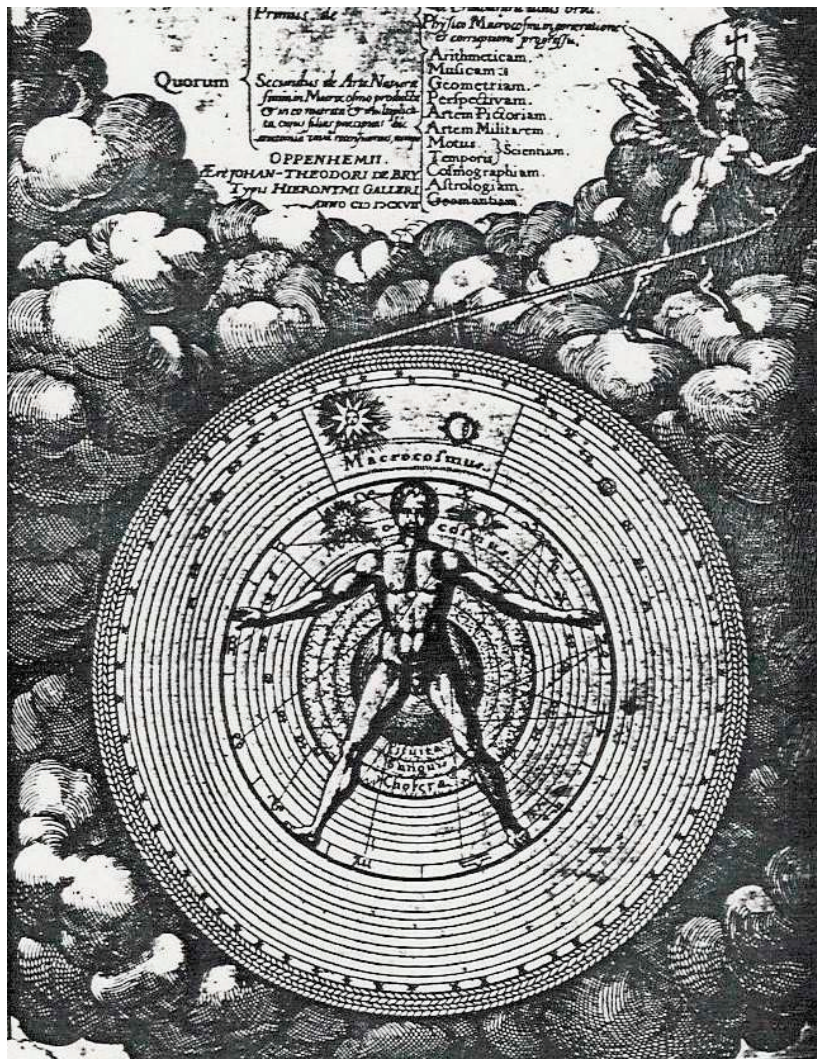


L'evoluzione della medicina spagirica, da Paracelso a oggi



Lucrezia Bolliger, 4B

Lavoro di Maturità 2010-11
Alchimia da Paracelso a Boyle
Il sostrato nebuloso della scienza moderna

Liceo Bellinzona
Docenti : Griscia Pogliesi (Lucia Orelli Facchini)

Immagine frontespizio:

Robert Fludd, *De Macrocosmi historia*

Indice

Introduzione.....	1
1. La medicina nel Medioevo : concezione, credenze e pratica.....	3
1.1. Le cause della malattia secondo la medicina antica (Ippocrate, Galeno, Avicenna).....	5
1.2. I rimedi curativi.....	8
1.3. I medici.....	10
2. La rivoluzione paracelsiana.....	12
2.1. Le cause della malattia.....	19
2.2. I rimedi.....	23
2.3. Le competenze del medico.....	27
3. I seguaci di Paracelso.....	30
4. La medicina spagirica oggi.....	31
4.1. La tintura.....	35
5. L'ulcera come caso esemplare di malattia curata con rimedi spagirici.....	38
5.1. Tartaro emetico.....	40
5.1.1. Preparazione del tartaro emetico.....	42
5.2. Olio di San Giovanni.....	45
5.2.1. Preparazione dell'olio di San Giovanni.....	47
5.3. Discussione generale sull'efficacia dei due medicinali.....	49
6. Conclusioni.....	50
Allegato 1.....	52
Allegato 2.....	54
Fonti fotografie.....	55
Bibliografia.....	56
Sitografia.....	57

Introduzione

Scopo del presente lavoro di maturità è studiare la medicina spagirica, la sua nascita e la sua evoluzione.

Il termine spagiria, o medicina spagirica, fu coniato da Paracelso unendo le due radici greche *spao* e *agheiro*, separa e unisci, che si rifanno al motto alchemico *solve et coagula*, sciogli e ricombina. La spagiria costituì, nel XVI sec., la forma embrionale di quella che sarebbe poi diventata, nel XVIII sec., la moderna scienza chimica collegata alla medicina.¹

Se la prima parte del lavoro mira a fissare concetti chiave e a ricostruire la storia della medicina spagirica, la seconda parte è dedicata a delle esperienze pratiche di laboratorio. Sulla base del caso specifico della terapia delle ulcere, si prendono in considerazione dei rimedi usati nei vari periodi. Inizialmente viene descritta la preparazione di un rimedio a base di antimonio tratta da una ricetta originale di Paracelso². Si descrive poi il procedimento sperimentale della preparazione spagirica di una tintura, utilizzata dalla moderna spagiria per il trattamento delle ulcere.

Nel primo capitolo si fornisce un breve quadro della medicina "ufficiale", insegnata nelle università europee nel corso del Medioevo, basata essenzialmente sugli insegnamenti di Ippocrate, Galeno e Avicenna. Il passaggio a Paracelso, che con un pensiero molto innovativo ha introdotto la spagiria, cioè la cura attraverso elementi naturali purificati grazie a processi alchemici, segnerà il passaggio al Rinascimento. Nella visione spagirica paracelsiana le sostanze terapeutiche sono scelte in base alle presunte cause che scatenano la malattia, secondo il principio noto fin dall'antichità del *similia similibus* («i simili con i simili»). Si opera quindi una cesura netta con la medicina 'ufficiale' che elaborava delle terapie secondo il principio dei contrari al fine di ristabilire l'equilibrio umorale nel corpo malato.

Nel capitolo 2 si sono presi in considerazione alcuni aspetti innovativi della visione paracelsiana della materia, aspetti strettamente legati all'arte spagirica. Ad esempio l'introduzione di un terzo principio, il Sale, in aggiunta agli altri due principi alchemici costituenti la materia, Zolfo e Mercurio. Viene inoltre trattata la particolare concezione paracelsiana dell'uomo-microcosmo in continua corrispondenza con la "Natura-macrocosmo". Questa visione singolare del Mondo costituisce un requisito senza il quale non si può comprendere tutta la medicina di Paracelso. Nei capitoli 3 e 4 si tratta per sommi capi l'evoluzione del pensiero paracelsiano, citando alcuni suoi seguaci, fino ad arrivare ai giorni nostri. Si prende infine in considerazione l'offerta della medicina spagirica odierna, valutando criticamente i suoi fondamenti scientifici. Nel penultimo

¹ Fumagalli, 2000, 195.

² Dobler, 1957, 243-249.

capitolo si espone una valutazione su questo tipo di cura, oggi considerata alternativa.³

Un particolare ringraziamento va alla signora Maria Angela Simona per tutte le informazioni riguardanti la medicina spagirica odierna. Si ringraziano inoltre il signor Mauro Bordoni per la calcinazione dei fiori, il signor Bernardo Hubrecht per le foto della calcinazione e la signora Donata Panzera, senza la quale non avrei trovato i fiori di San Giovanni. Un grazie di cuore va al professor Griscia Pogliési per le correzioni e la disponibilità. Grazie anche ai miei famigliari per il sostegno, e alla professoressa Lucia Orelli, che è sempre stata disponibile per qualsiasi domanda.

³ Bianchi, 1995, 15.